



# Inchiostro Simpatico

## LO SHOPPING

Carta o bancomat? Attendere prego... Et voilà, una manciatina di euro virtuali si è trasformata in un oggetto comodamente trasportabile in un sacchetto. Era utile? Era irresistibile? Era un affare? Ormai stiamo uscendo dal negozio; solo lo scontrino potrà fare da alleato ai nostri ripensamenti. E voi che stile di acquisto avete? Ecco alcuni esempi.

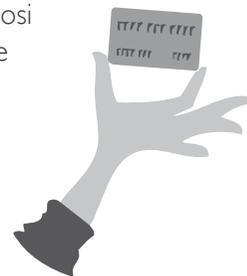
L'Eterno Indeciso gira di negozio in negozio provandosi centinaia di pantaloni di svariati tessuti, forme e colori, concludendo che ripasserà più avanti: quelli adatti a lui devono ancora essere inventati. Il suo opposto è l'Entusiasta, che si lancia sulle novità della stagione facendosi guidare dal piacere del nuovo e dal desiderio di cambiare; torna sempre a casa con il volto carico di soddisfazione e le mani cariche di sacchetti.

Profilo di recente nascita, il Cibernetico, che non si ricorda più i colori delle banconote perché acquista tutto online: oggetti utili, superflui, alla moda, vintage o appartenenti a personaggi famosi defunti; l'importante è ammortizzare le spese di spedizione.

Il Braccino Corto, invece, non esce di casa perché ha la fobia dei centri commerciali: mettere mano al portafogli gli provoca sudorazione e panico.

Fare shopping non è sempre sinonimo di "sperperare" e cercare di spendere poco può non dare vantaggi. È bene comprare con la testa, ricordandoci che i soldi non piovono dal cielo, ma a volte bisogna comprare con il cuore, soprattutto se l'acquisto è il segno di un pensiero e di un'attenzione nei confronti di una persona a cui vogliamo bene. Anche in questo caso, quindi, la virtù sta nel mezzo.

Buona lettura!



### Sommario

<i>Che Meraviglia!</i>	2
<i>Acquisti entusiasmanti</i>	3
<i>Lui &amp; Lei</i>	4-5
<i>Riflessione</i>	6
<i>La voce del don</i>	1
<i>Proposte estive</i>	11
<i>PreAdo</i>	111
<i>Chierichetti</i>	1111
<i>Consigli utili</i>	7
<i>Intervista doppia</i>	8
<i>Giocchi</i>	9
<i>Una città per cantare</i>	10
<i>Libro e film</i>	11
<i>Eventi</i>	12

*Inchiostro Simpatico  
augura a tutti buone  
vacanze e vi dà  
appuntamento a  
ottobre!*



## QUATTRO PASSI IN BUENOS AIRES

9 Promessi Sposi di Alessandro Manzoni, oltre ad aver contribuito a regalare numerose notti insonni a studenti di ogni dove dell'italica penisola, contengono nel capitolo XXXV una struggente descrizione del lazaretto di Milano; vi chiederete cosa c'entri con l'arteria commerciale più grande d'Europa, alias Corso Buenos Aires.

Ebbene, nel 1782 venne aperta l'allora "strada regia Loreto", primo nome dell'opulento Corso, costeggiante proprio il luogo di manzoniana memoria, il lazaretto appunto. Vi immaginate don Rodrigo che prende la metropolitana linea rossa,

scende a Lima e passeggia fino a Porta Venezia trangugiandosi un hamburger, sorseggiando una bevanda gassata marrone e infilandosi nervosamente in tutti gli scintillanti negozi del Corso?



Ovviamente anche il lazaretto venne demolito alla fine dell'800 per una speculazione edilizia (non penso possa consolare, ma non è una mala abitudine solo dei giorni nostri).

Corso Buenos Aires è sinonimo di una terrificante parola di anglosassone provenienza, lo *shopping*. L'ho definita "terrificante" perché solitamente è il sentimento che trapela e che leggo sulla faccia della maggior parte dei miei amici milanesi tutti i sabati pomeriggio quando "sciopping" viene pronunciato dalle loro rispettive fidanzate/compagne/mogli, spesso accompagnato da una

esplicita localizzazione geografica. Per arrivare subdolamente ai loro biechi scopi consumistici ho sentito fidanzate/compagne/mogli formulare domande degne dei quiz televisivi di Mike: la capitale dell'Argentina? Purtroppo la risposta esatta è solitamente l'inizio della fine.

Corso Buenos Aires vanta la presenza di circa 365 esercizi commerciali che se fossero visitati al ritmo di una media di 15 minuti cadauno (un'utopia per il genere femminile, troppo in fretta intendo) fanno cinquemilaquattrocentosettantacinque minuti, corrispondenti a 91 ore, circa 11,5 giorni; considerando una media di 4 ore di shopping alla settimana, rassegnatevi

al sacrificio di 23 sabati, quasi la metà di quelli che ci sono in un anno, per concludere l'impegnativa maratona.

Non so come ma sul Corso al numero 33 è riuscito a sopravvivere alla logica commerciale il teatro Puccini, sede della nota e acclamata compagnia teatrale del Teatro dell'Elfo. Un sincero ringraziamento a chi ha reso possibile questo "miracolo" che poco ha a che fare con i sopra citati 365...

Concludo con una piccola curiosità: sapete che conosco una ragazza la cui nonna ha vissuto, in tempi non sospetti, al primo piano del negozio principale del Corso di una nota azienda con i colori uniti?



Paolo Manfredi



## ALLA RICERCA DEL NUMERO PERFETTO

*L*o ammetto, sono amante delle scarpe. Quale donna non lo è? Purtroppo non possiedo una collezione alla Jessica Parker, ma posso raccontare una simpatica avventura di shopping a Boston.

Da tempo ero alla ricerca di una decoltè classica, nera, in vernice, possibilmente comoda e con un tacco 8/9cm, penserete a una banale scarpa, no signori, a Milano non sono riuscita a trovarla. Casualmente a Boston incappo nel gruppo commerciale Macy's, ben fornito di collezioni di scarpe adatte a qualsiasi budget. Le vedo, eccole lì, delle bellissime decoltè nere in vernice di Calvin Klein, circa 100 dollari. Mi dico "sono le mie" e chiedo al commesso «mi porti il 6» (corrispondente al 36), gentilissimo, torna e mi porta solo il 5 ½ e il 6 ½, mi dico di provarli comunque, ma dannazione uno era troppo stretto, l'altro troppo largo e non mi andava di spendere quei 100 dollari per una scarpa non perfetta, allora lascio perdere e me ne vado.

Il giorno dopo però, pianifico il piano turistico facendolo cadere esattamente in un'altra zona dove è presente un Macy's, alle 8 pm costringo tutta la compagnia a farci un salto... e tadaan! Eccole lì in bella mostra, chiedo il numero, niente, del n. 6 non si vede traccia! Il commesso vedendomi così giù prova a telefonare agli altri punti vendita ma nessuno di loro aveva la disponibilità.

Cosa dire, era destino. Ma forse quando meno ce lo aspettiamo arriva la soluzione.

Infatti l'indomani attendendo un nostro amico nel centro di Boston, vedo un negozio che fa parte della stessa catena di Macy's, avviso i ragazzi e faccio un salto dentro per curiosare.

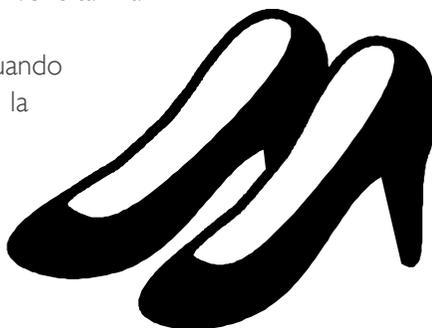
Quasi senza speranza, vado al reparto delle scarpe, e con mio stupore noto che hanno esposto gli stessi modelli! Chiedo subito il numero e il gentilissimo commesso mi dice che deve controllare e capisce che ero io quella ragazza alla ricerca del 6 di Calvin Klein; la sera precedente la sua collega era stata contattata dall'altro store, ma si vede che non aveva controllato bene in magazzino, perché al ritorno del mio commesso, vedo la scatola contenente il 6! Piena di gioia, le provo sperando che mi andassero bene!

Indovinate? Mi stavano alla perfezione, ed erano comodissime!

Prese al volo senza esitare, in 10 minuti avevo completato l'acquisto e il commesso era raggianti più di me.

Shopping frivolo? No, io credo che se c'è qualcosa che ci piace, nella misura corretta e ci convince allora: carpe diem! E se l'acquisto non vi convince? Non amareggiatevi, quando meno ve lo aspettate lo trovate dietro l'angolo e magari a un prezzo inferiore!

*Gaia Fontana*





## MEGLIO SOLI...

*A*hhh, lo shopping! Cosa c'è di più bello e rilassante che passeggiare per le vie di Milano in una bella giornata di sole, con un gelato in mano, guardando le vetrine dei negozi in periodo di saldi? Ma naturalmente nulla! Oramai è un appuntamento fisso del sabato: puntatina a Milano-Duomo per "dare inizio alle danze" del portafogli e comperare ogni sorta di oggetto.

La "regola mistica" è: non si torna a casa a mani vuote.

Unico errore da non commettere: portarsi dietro *lui*.

Perché? Credo siano sufficienti queste semplici ragioni.

1. Quando girate per negozi, inevitabilmente (e non si capisce come mai), ogni cosa che a voi sembra bella, per *lui* è orribile: questo vi porterà a non comprare quella maglietta che tanto vi piace per evitare di sentirvi dire ogni volta che la indossate: «Ma come ti sei conciata?! Io te l'avevo detto che era brutta». Controproducente. Decisamente.

2. Se per caso riuscite a entrare per provare un vestito, ecco che *lui*, accompagnandovi al camerino, vi chiede: «Ma hai preso la 42? Ma ci stai? Secondo me il tuo sedere è una 44». Questo è assolutamente una mazzata per l'autostima e quindi non solo alla fine non proverete quel vestito, ma sicuramente tornerete a casa senza avere acquistato niente. O meglio... acquisterete, sì, ma un libro di diete.



3. *Lui* è uno dei pochi esseri capace di insinuare in voi il senso di colpa per essere una "sciorinatrice di denari" perché, quando finalmente siete riuscite a trovare qualcosa che per lui è almeno "portabile", immancabilmente, giunte in cassa, vi dirà: «Ma non potevi proprio risparmiarli quei 50 euro? Ti serviva?»; per poi (volendo evitare l'ira che già in voi sta esplodendo e che *lui* è abilissimo a evitare) aggiungere subito dopo «Sei già bella con quello che hai». Ruffiano. E comunque per una donna il "già bella con quello che hai" non esiste: la donna compera. Stop.

A questo punto il pomeriggio è rovinato e tornerete a casa con il portafogli nelle stesse condizioni in cui l'avevate lasciato prima di uscire: che tristezza.

4. E infine, *lui* è una palla al piede! Dopo mezzora già sbuffa e guarda l'ora perché una cosa a *lui* non è chiara: quando si va a fare shopping non si guarda mai l'orologio. Semmai l'orologio si compera (perché mai lasciarlo in vetrina?), ma guardarlo per usarlo: mai.

Non vi sembrano sufficienti ragioni per non fare spese con *lui*? Fidatevi: la libertà nello shopping non ha prezzo, per tutto il resto (ed è proprio il caso di dirlo) c'è "Mastercard".

Valentina Filippini



## ...CHE MALE ACCOMPAGNATI

«*Me*go, credo che non potrai vedere la tua partita questa sera... Dobbiamo uscire...».

Ogni volta che mi si propone di andare a fare shopping mi sembra di rivivere in prima persona la celebre scena del prepartita Inghilterra - Italia nel "Secondo tragico Fantozzi". Sarà il dramma inaspettato che mi colpisce lasciandomi senza parole, sarà quel clima d'imposizione che percepisco nell'aria, sarà che, volente o nolente, mi tocca annuire abbinando al saggio gesto di assenso un tacito sorriso "alla Gioconda" (della serie "Ma che bella idea!") per evitare qualsiasi problema pur sapendo che presto comincerà un lungo calvario...

Che sia l'interminabile processione a passo lumaca da Loreto a San Babila o la visita guidata per tutti i mille negozi di vestiti di un affollato centro commerciale, il segreto per sopravvivere è sempre lo stesso: non perdere mai di vista il proprio partner (se poi non è altissimo inizierà anche una interminabile caccia al tesoro), non guardare l'orologio in continuazione (se beccati, inventarsi che tanto è senza pile), non fare commenti se non assolutamente positivi (si potrebbe innescare un vero e proprio trauma psicologico nel partner che non ti lascerebbe più in pace), non mostrare segni di stanchezza e di decadimento (almeno non prima dei 10 minuti di passeggio), limitarsi al proprio ruolo di accompagnatore e portaborse.

«E che ci vuole?», mi direte, ma vi assicuro che dopo un'ora trascorsa a setacciare ogni negozio nella ricerca del nuovo ed ennesimo cimelio che poi andrà a popolare l'armadio, mi prende uno strano formicolio che partendo dalle mani si propaga immediatamente per tutto il corpo trasformando quel Domenico Savio che è in me nel Gesù scaccia mercanti del tempio.

Il risultato, quindi, è sempre lo stesso: seppur pieno di buoni propositi, alla fine il pomeriggio diventa inevitabilmente scoppiettante e un "batti e ribatti" di frecciate dà il via a tante piccole rivolte civili che per fortuna vengono sedate dal buonsenso prima dell'inizio di una vera e propria guerra.

Sarà che non capisco l'esigenza settimanale di andare in cerca di vestiti, magliette, gonne e borsette (non è più semplice comprare quel che ti serve quando è necessario?), sarà che non sopporto essere spremuto dalla folla (volete mettere invece la comodità di comprare tutto on line tranquillamente da casa?)... sarà che non riesco proprio a capire perché non le dica mai di no!

*Federico Bertola*





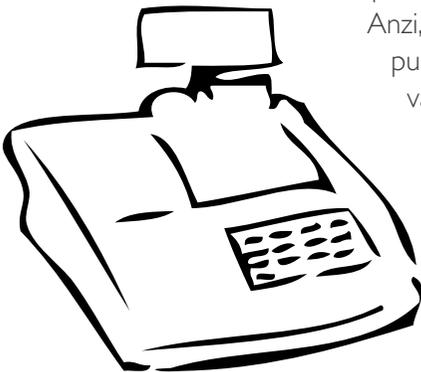
## MAGAZZINI PIÙ GRANDI

Già dal titolo forse qualcuno si sta aspettando qualche invettiva contro lo shopping, perché si sarà capito che il mio pensiero è andato prima di tutto alla parabola evangelica narrata in Luca (2,16-20). Il testo presenta Gesù estremamente critico nei confronti di quell'atteggiamento che affida la propria sicurezza al possesso, la propria pace all'abbondanza perpetua. Ma è così lo shopping? Cosa sta dietro gli acquisti?

C'è un modo di acquistare che è risposta a un bisogno effettivo, a volte non rinviabile. C'è un modo di acquistare che è semplicemente desiderio di cambiare, o inseguimento di una moda a cui si è acriticamente affidata la propria capacità di giudizio; oppure si può acquistare per ostentare la propria grandezza, che sia reale o meno, o per generare ammirazione; l'ansia di acquisto spesso è manifestazione della volontà di potere, che si esprime nei confronti delle cose, magari tanto quanto si cerca di realizzarla anche nei confronti delle persone.

Ma non voglio essere tenebroso né moralista in modo banale; anche perché acquistare non è cosa cui si possa rinunciare.

Anzi, l'acquisto può diventare valorizzazione



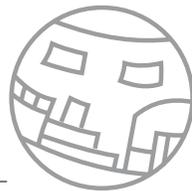
attenta del lavoro, dell'impegno, delle capacità, dell'arte con cui altre persone si esprimono. Acquistare è un po' come dire...«bravo, hai fatto un buon lavoro, quello in cui ti produci a me serve proprio tanto, e ti ringrazio». L'acquisto può insomma essere scambio fruttuoso di bene, laddove ci si aiuta da una parte e dall'altra a progredire e a corrispondere ai bisogni o alle attese di ciascuno: bisogno di vivere dignitosamente e attesa di vivere ancora meglio.

Questo è possibile solo se l'acquisto non si trasforma in sfruttamento nei confronti di chi produce, di chi commercializza o di chi acquista: se i vantaggi sono sproporzionati, tra i vari agenti che intervengono in un acquisto, allora non c'è giustizia, e lo shopping diventa strumento di violenza, sfruttamento, iniquità.

È a partire da riflessioni come queste che sono nate, nei decenni scorsi, attenzioni che vanno sotto il nome di *commercio equo e solidale, acquisto responsabile, bilancio di giustizia...*

L'intenzione, allora, è non fondare la vita su *magazzini più grandi* è quindi via per immaginare un mondo migliore, in cui lo sforzo e l'impegno di ciascuno contribuisce al bene di tutti e favorisce lo sviluppo e la trasformazione della terra secondo il sogno di Dio, secondo quell'immagine di *Eden* che il libro della Genesi ci ha consegnato e che non dobbiamo smettere di ricercare, ancora oggi, e proprio qui.

don Orazio



## SCELTE PER VOI

### MESSA IN SI BEMOLLE



### TELEFONATA DEL CAPO



### QUARESIMA IN PERFETTA REGOLA





## SIAMO SOLO ALL'INIZIO

*F*ine della scuola, inizio dell'estate!

Come ogni anno viene proposto un momento di vacanza comunitaria in montagna per le diverse fasce di età di ragazzi. Quest'anno la meta per i primi tre turni di campeggio è il Trentino; per gli Adolescenti e i 18enni che lo desiderano ci saranno diverse possibilità di servizio con anziani e disabili; mentre per i Giovani è in programma la "Giornata Mondiale della Gioventù" a Madrid con il Santo Padre.

Ma che cosa significa vivere l'esperienza del campeggio con il nostro oratorio? La vita comunitaria nei suoi aspetti di condivisione degli ambienti e dei tempi, l'attenzione agli altri attraverso i diversi servizi che di volta in volta devono essere compiuti, la proposta di una preghiera pensata per i ragazzi, ma non banale e non ultimi i luoghi spesso incantevoli raggiungibili solo dopo una sana fatica fisica (le bellissime camminate di qualche ora tra boschi e sentieri). Tutti questi aspetti permettono a un bambino e a un ragazzo di vivere una vacanza formativa molto forte e gli danno anche la possibilità di guardarsi dentro per potersi conoscere maggiormente e di rileggersi secondo uno sguardo diverso. Credo sia importante in questo momento della vita del nostro oratorio proporre a questi ragazzi un'esperienza che li aiuti a rileggersi in profondità. Ma credo anche che sia altrettanto importante fare in modo che ognuno di loro abbia la possibilità

di gustare un tempo di vita comunitaria forte per maturare la propria coscienza di preadolescente o adolescente che appartiene a una comunità ben precisa, che lo accompagna nel suo cammino di maturazione nella fede e a cui è chiamato anche a fare riferimento.

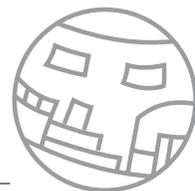
Ci saranno due novità per quest'anno. La prima è una vacanza anche per i bambini dalla seconda alla quarta elementare: un'iniziativa tutta nuova e che si discosta dalla formula tradizionale del campeggio per permettere anche ai più piccoli di fare un'esperienza di fraternità e di conoscenza di Gesù attraverso il gioco, le attività e la preghiera insieme. Ci sono già adulti che hanno dato la loro disponibilità, ma ogni aiuto è sempre bene accetto.

La seconda è la proposta di servizio ai disabili e agli anziani per Ado e 18enni: per aiutare i nostri ragazzi ad aprirsi al mondo in tutta la sua realtà e a vivere un servizio gratuito, esperienze tipiche della fede cristiana.

Buona estate a tutti.

*don Stefano*





## INDIMENTICABILE ROMA

**2**5 aprile 2011, ore 5.30. La voglia era tanta, ma l'orario... Ancora appesantiti dal pranzo di Pasqua i preadolescenti del decanato di Cologno-Vimodrone si sono ritrovati per partire insieme: destinazione Roma!

Vi starete chiedendo perché proprio Roma. Noi educatori, insieme a don Stefano, abbiamo pensato che, in preparazione alla professione di fede a cui i ragazzi andavano incontro (vissuta domenica 29 maggio), Roma fosse la città più adatta perché ricca di spiritualità e meta preferita per migliaia di cristiani.

Dopo un estenuante viaggio in pullman, tra risate e cori improvvisati, siamo arrivati nella capitale, ospitati dalle suore francescane angeline.

E da lì tutto si è susseguito a un ritmo vertiginoso: chiese, piazze, preghiere... I ragazzi hanno potuto ammirare le bellezze di Roma, tra cui San Pietro. La visita alla basilica è stata uno dei momenti più emozionanti. L'imponente struttura e l'austera atmosfera hanno lasciato nei ragazzi un segno indelebile e un ricordo meraviglioso! Professare poi la propria fede di fronte alla tomba di San Pietro ha permesso ai ragazzi di comprendere il fondamento che ha accomunato tutti i cristiani durante i secoli di storia, fin dalle prime comunità.

Ma più di ogni altra cosa, è stata l'udienza del Papa, l'ultimo giorno prima della partenza, ad animare uno spirito nuovo nei nostri ragazzi! La

presenza di numerosi preadolescenti da ogni parte d'Italia ha reso questo momento di condivisione unico e indimenticabile. È stato proprio bello incontrare così tante persone, e condividere con loro la nostra fede.

Ma non è stato tutto chiese e messe: una sera abbiamo fatto un giro per Roma, un vero e proprio "Roma by Night" con tanto di gelato davanti alla fontana di Trevi. E resistere alla tentazione del lancio della monetina non è stato proprio possibile, quasi tutti hanno sfidato la fortuna anche solo con una piccolo centesimo.

La nostra permanenza è stata intensa e attiva, anche se non è durata molto. Siamo tornati a Milano carichi di ricordi e belle emozioni, stanchi ma davvero realizzati e contenti. Accompagnare i ragazzi in questo cammino è stato bellissimo, e ci ha dato la possibilità di crescere come educatori grazie a loro.

Un ringraziamento a chi ci ha sostenuto, chi è stato vicino come noi ai ragazzi aiutandoli a crescere e maturare nella fede, nella comunità. Ma specialmente grazie ai ragazzi! Grazie per tutti i momenti vissuti, per tutte le parole dette e per tutti i gesti fatti.

Ci mancate già!

*Con affetto*

*Lucia, Nadia, Alessio e Luca  
(Educatori PreAdolescenti)*





## ARRIVANO I PRIMI FRUTTI

Cari lettori di Inchiostro Simpatico vi scrivo per parlarvi del Gruppo Chierichetti da me guidato, gruppo che sta dando i suoi primi (ottimi) risultati.

Nasco chierichetto in quarta elementare e continuo fino alla prima superiore circa quando, per incomprensioni varie, smetto. Riprendo a indossare la veste con don Bruno, ma solo per le messe importanti; la svolta arriva nel settembre 2009, dove divento ufficialmente il responsabile del gruppo chierichetti!

Inizialmente seguo sull'altare i ragazzi e faccio i turni delle messe, dopodiché io e don Stefano costruiamo il corso chierichetti così come lo si fa adesso. Il corso prevede una prima fase teorica sulle parti della messa, i luoghi della chiesa, colori e tempi liturgici (con tanto di "esamino" finale) e una seconda parte più pratica in cui vengono spiegati i movimenti del chierichetto sull'altare.

Il corso così tenuto ha portato alla vestizione di cinque ragazzi a ottobre 2010 e 3 a maggio 2011; inoltre, essendo un buon numero, con ottobre 2010 sono partiti anche gli incontri domenicali in cui giochiamo assieme (divisi in due squadre, Patene contro Turiboli) e preghiamo con l'ausilio della tecnica del Vangelo a quattro colori.

Nel corso dell'anno è stata anche fatta una gita al nostro Duomo e alla basilica di Sant'Ambrogio, un bel sabato mattina alla scoperta delle due

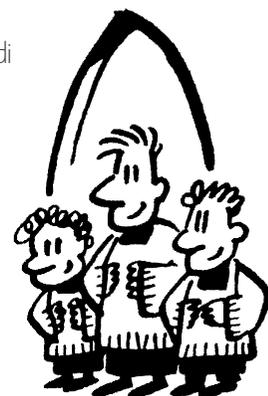
chiese più importanti di Milano.

Però se devo segnalare un momento davvero importante non posso che parlare delle prime giornate comunitarie chierichetti vissute in quaresima. In questi tre giorni i ragazzi, oltre al giocare assieme, hanno

ascoltato interessati le "lezioni" di don Stefano sulle celebrazioni del Triduo; devo ammettere che è stato proprio bello sentirli dire durante il Triduo «ah, ma è quello che ci ha spiegato il don!».

Tirando le somme non posso che essere davvero soddisfatto del lavoro che con il don stiamo portando avanti; giorno dopo giorno vedo i ragazzi sempre più uniti tra loro e sempre più impegnati nel servizio durante la messa. Vedo ogni domenica la passione e l'impegno che ci mettono (assieme alle loro famiglie che li accompagnano sempre) e questa cosa è davvero una grande fonte di gioia per me.

Inoltre è proprio bello per la parrocchia avere finalmente un numero di chierichetti adatto a coprire tutti i turni delle messe domenicali... però siamo ancora pochi, quindi vi aspetto numerosi, entrate nella grande famiglia del Gruppo Chierichetti!



*Davide Pasquadibisceglie*





## CONSIGLI PER GLI ACQUISTI

Con le temperature in salita di questi giorni, bisogna proprio dirlo: stiamo vivendo un anticipo dell'estate. Non lo si nota solo dal caldo e dal sole splendente, ma soprattutto da come si veste la gente per strada: ragazzi e ragazze che, dopo un lungo inverno passato sui libri a studiare, hanno rispolverato canottiere e shorts; donne che si sono già convertite al sandalo (lasciando, deo gratias, le infradito da spiaggia nell'armadio) e uomini che si sono decisi a mostrare le gambe al pubblico cittadino. Visto quindi che non c'è verso di aspettare le ferie per indossare abiti più adatti a un lungomare che alla giungla urbana, alcuni consigli per questa estate.

Innanzitutto, anche se so che saranno parole al vento, cerchiamo sempre di usare un abbigliamento decoroso per scuola e lavoro: esistono magliette fatte con stoffe leggerissime, che possono sostituire tranquillamente i top, e, se proprio con i pantaloni sotto il ginocchio non riuscite a resistere, meglio una bella gonna per le donne e per gli uomini pantaloni chiari e di tessuto traspirante.

Per chi ama l'animalier, quest'anno si può sbizzarrire anche a prezzi modici: in qualche negozio, collezioni ricche di maglie, abiti e persino pantaloni in stampa leopardata. Mi raccomando però, usatelo con moderazione: sempre meglio spezzare con un capo tinta unita, meglio se di colore scuro, e

con un accessorio chiaro che valorizzi il vostro look.

Non si disperi chi invece preferisce i fiori: intere serie a tema, con tanto di cardigan, gonne e t-shirt con stampe floreali davvero raffinate.

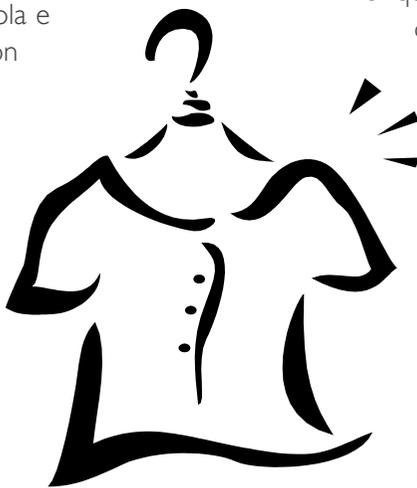
Per gli uomini invece, vince come sempre il monocromatico: camicie di lino dai colori freschi e chiari, pantaloni e pantaloncini in nuances calde. Il tocco di stile: il mocassino scamosciato oppure, per chi preferisce la praticità, una scarpa da tennis leggera.

Come l'anno scorso, c'è ancora ampia scelta per quanto riguarda gli scacchi: camicie colorate per le donne, scacchi un po' più scozzesi per gli uomini, che possono optare anche per il pantalone corto a quadri da abbinare ad una t-shirt in tinta.

Per quanto riguarda la vera moda mare, ovvero il necessario per andare in spiaggia, l'imperativo per le donne è solo uno: costume a fascia. Ogni marchio che produce una linea di costumi ha inserito nella sua collezione almeno un reggiseno a fascia, così quando tornerete potrete sfoggiare n'abbronzatura perfetta priva di brutti segni sulle spalle. Sempre per le donne, le vetrine sono ricche di miniabiti di maglia o jersey perfetti per arrivare in spiaggia.

Che resta da dire, ora siete pronti per andare al mare! Buone vacanze!

*Valentina Rossoni*





a cura di Fabiana Lavuri



Alessandra Scalese

Elisa Gazzadri



*Siamo partiti dal baratto. Adesso possiamo fare acquisti selezionando gli oggetti con il mouse e pagando con soldi virtuali. Comodo e veloce, ma c'è ancora chi preferisce il metodo tradizionale...*

## **Nome e cognome:**

Alessandra Scalese

Elisa Gazzadri

## **Anni:**

A: Desiderati 23, effettivi 32!

E: 22

## **Hai mai comprato qualcosa su internet?**

A: Certamente! un lettore mp3, 4 ukulele, libri, cd, dvd, occhiali da sole a forma di cuore, una macchina fotografica e altre cose...

E: Mai, ho bisogno di vedere le cose dal vivo

## **Conosci qualche sito dove poter comprare?**

A: eBay per le cose di poco valore, Bow.it per oggetti elettronici, la feltrinelli per i libri...

E: Ehm... eBay? Ma ormai penso si possa comprare di tutto e ovunque!

## **Sai come funzionano?**

A: Sì

E: Una volta ci ho provato (mi serviva un libro); poi ho scoperto che serviva la carta di credito, così sono dovuta andare in libreria

## **E se ti arriva a casa un mattone?**

A: È il rischio compreso nelle regole del gioco

E: Altro motivo per cui non comprerò on line!

## **Cosa compri/compreresti su internet di solito?**

A: Di solito spazio parecchio!

E: Un paio di forcine, forse...

## **Cosa non compreresti mai?**

A: Capi di abbigliamento e prodotti elettronici offerti da siti non sicuri (parlo per esperienza!)

E: Tutto il resto!

## **Devi fare un regalo: lo cerchi on line o parti per un centro commerciale?**

A: Parto per un centro commerciale: sui regali per altri non si scherza.

E: Centro commerciale: le mie amiche ne sanno qualcosa!

## **Cosa metteresti all'asta su eBay?**

A: Uno dei miei due primari, si può?

E: Le forcine che ho comprato prima!

## **Compreresti in internet qualcosa per il tuo animale domestico?**

A: Mmm... per lei no!

E: No! È così divertente scegliere in negozio

## **Quali sono i vantaggi di acquistare nei negozi?**

A: Ti porti a casa quello che hai in mano

E: Puoi provare, cambiare, confrontare, sfilare, commentare... devo andare avanti?

## **Viaggi: vai in agenzia o prenoti on line?**

A: Più spesso on line!

E: Agenzia!

## **Incita i lettori a comprare su internet/dal vivo:**

A: Su internet trovate oggetti divertenti e colorati, ma attenzione a non investirci troppo!

E: L'estate s'avvicina, le temperature aumentano, che c'è di meglio di un bel centro commerciale con l'aria condizionata?

## **Saluta l'altra:**

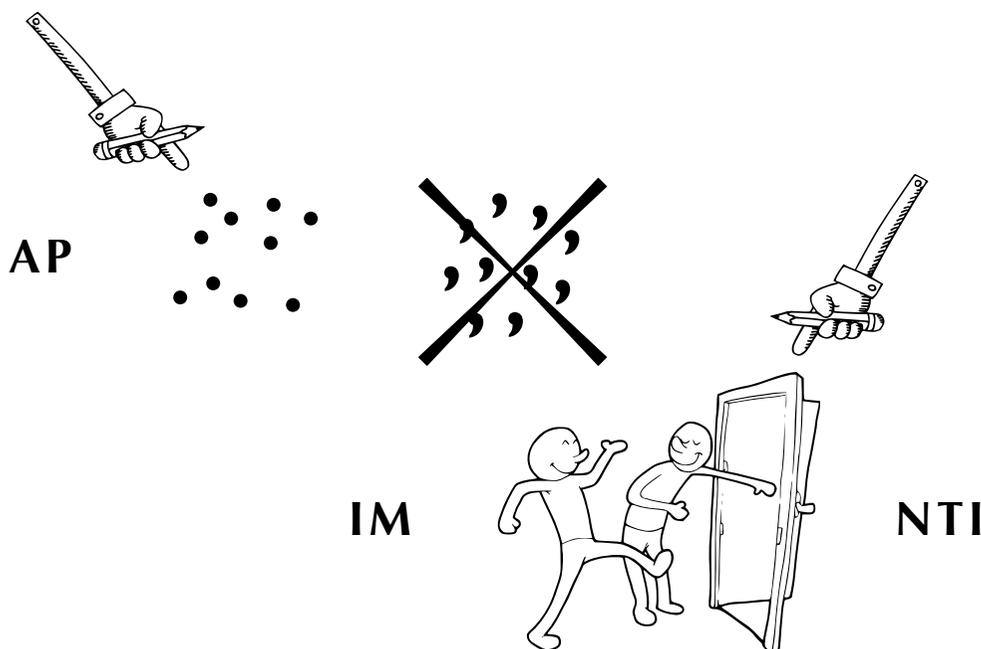
A: Ciao Eli!

E: Ciao ukulelista mia!



## REBUSIMPATICO (7, 10)

Guarda tutti gli elementi qui sotto e scopri di cosa stiamo parlando: è qualcosa che ti servirà quando ricomincerà la scuola, adesso non pensarci troppo!



### REGOLAMENTO

- Puoi partecipare solo se hai meno di 13 anni;
- invia le soluzioni scrivendo una mail a [inchiostrosimpatico@gmail.com](mailto:inchiostrosimpatico@gmail.com) specificando anche nome, cognome ed età;
- NON dovrai inviare la soluzione prima delle ore 14:00 di domenica 12 maggio: diamo la possibilità di giocare a chi partecipa a qualunque messa della mattina;
- puoi inviarci la soluzione entro domenica 19 maggio.

I primi TRE che invieranno le soluzioni corrette a partire dalle ore 14:00 riceveranno come premio un buono acquisto al bar dell'oratorio!

Primo classificato: 3 €  
 Secondo classificato: 2 €  
 Terzo classificato: 1 €

I vincitori del mese di maggio: 1° - Paolo C. (10 anni). Complimenti!



## QUATTRO PASSI IN MONTENAPO

Milano, città del quadrilatero della moda e dello shopping. Via della Spiga, via Sant'Andrea, via Pietro Verri e, ovviamente, via Montenapoleone. Un'area famosa in tutto il mondo, meta di spese folli di turisti internazionali.

La via simbolo è, ovviamente, "Montenapo", costellata da negozi e showroom dei più importanti nomi della moda, da Gucci, a Prada a Louis Vuitton.

A celebrare la vita di via Montenapoleone ci ha pensato, già nel 1953, Pieter Van Houten, noto con lo pseudonimo di Peter Van Wood (L'Aia, 19 settembre 1927 – Roma, 10 marzo 2010), celebre chitarrista, cantautore e astrologo olandese.

Un cosiddetto Fox moderato, come lo definiscono gli esperti, il cui testo ritrae, con l'ironia e il garbo tipici degli anni Cinquanta, la fotografia di

un modo di vivere della borghesia milanese fatto di conformismi ("ritrovo delle signore dell'élite della città"), ipocrisie ("riverenze e baciamano"), ostentazione ("da San Babila a Manzoni, sfilata di bei visoni, di modelli di Paris") e contrappassi danteschi ("Susanna ha scoperto che il suo Roberto va in Montenapoleone con l'amica di Luciana"). Il tutto condito dal gergo "Bauscia" e dialettale milanese ("Fuffy", "Cocco", "La Marisa", "Il Roberto").

**Titolo:** *Via Montenapoleone*

**Autori:** *Peter Van Wood*

**Anno:** *1953*

Ciao Fuffi!

Ciao Cocco,

e la Marisa?

Ma, la Marisa l'è andata al cinema sai,

però qui il Cinemascope

non mi piace.

Hai proprio ragione,

usano uno scope così grande.

Via Montenapoleone,

il salotto di Milano,

ritrovo delle signore

dell'élite della città.

La via Montenapoleone,

riverenze e baciamano,

il vermout, l'americano,

appuntamento nel bar.

Lo sai che ti trovo molto elegante

e molto su,

con quel vestito blu.

E quel tuo far disinvolto

che ti fa molto Montenapoleone,

di uno chic tutto nostrano.

Chi viene a Milano  
deve passar per Montenapoleon.

Chi viene a Milano  
deve passar per Montenapoleon.

Via Montenapoleone,  
da San Babila a Manzoni  
sfilata di bei visoni,  
di modelli di Paris.  
La via Montenapoleone,  
vi si parla a profusione  
di film in prima visione,  
scandaletti e bigot.

Lo sai che Pierluigi  
ieri ha centrato a Viggìu  
la nuova aurelia blu,  
e che Susanna ha scoperto  
che il suo Roberto va in  
Montenapoleone  
con l'amica di Luciana.  
È nata una grana  
da far tremare Montenapoleon.

Montenapoleon!



Già chitarrista di Renato Carosone e Gegè di Giacomo, Van Wood, prima di darsi all'astrologia alla fine degli anni Sessanta, ha avuto una lunga carriera di musicista arrivando, addirittura, nell'ottobre 2007 a chiedere, invano, un milione di euro di risarcimento al gruppo dei Coldplay, sostenendo che la canzone *Clocks* fosse plagiata dalla sua *Caviar and Champagne*.

Nicola Miglino



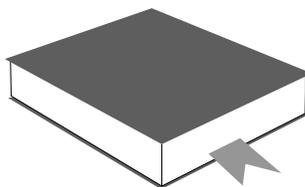
## “MA COME TI VESTI?!” di Carla Gozzi ed Ezio Miccio

Provatevi una donna che almeno una volta nella sua vita non abbia pronunciato la faticida frase: «Che cosa mi metto oggi?». A dire il vero, secondo me, in questo amletico dubbio, oggi possiamo annoverare anche molti maschietti.

Questo libro, alquanto leggero nell'argomento, dispensa gratuitamente consigli a destra e a manca su cosa indossare in qualsiasi occasione. Dopo un breve excursus storico nella storia della moda, ci guida nel mondo dei tessuti e delle varie fantasie, per poi approdare all'armadio con i capi di abbigliamento e gli accessori adatti per il giorno, per l'aperitivo e per la sera; abiti e abbinamenti per le taglie small e per quelle over; per esaltare i lati positivi e per nascondere al meglio i difetti.

Ultimi, ma non meno importanti i “mai più con!” e i “mai più senza!”, come se fosse facile liberarsi in un attimo di mezzo guardaroba acquistato girando pazientemente negozio su negozio e provando i capi uno dopo l'altro, magari accompagnati dalla fedele amica, impietosa nei giudizi sul nostro aspetto, solo per il nostro bene.

Tuttavia, come è scritto in ultima pagina, questo è “un manuale per conoscere e valorizzare la vostra femminilità ed evitare finalmente di gridare ogni mattina «Ma come mi vesto?!»”. Sarà poi vero?



Laura Nava

## “MARIE ANTOINETTE” (USA 2006) regia di Sofia Coppola

Varie inquadrature, sulle note di *I Want Candy*, scorrono sulle innumerevoli scarpe nel guardaroba dell'ultima Regina di Francia.

Un occhio attento noterà, nella sequenza, un paio di sneakers lilla: sì, proprio quelle di oggi, modello AllStar. Uno scherzo del fratello di Sofia. In moviola ci si accorge dell'anacronismo che sorprende e piace moltissimo alla regista, al punto da decidere di non scartare l'inquadratura.

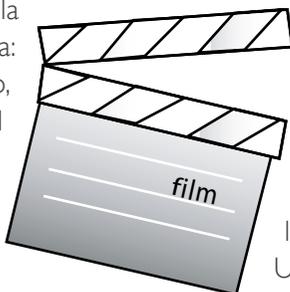
Questo spirito senza tempo racchiude il taglio autoriale voluto dalla regista che con questo

lungometraggio descrive, per la terza volta consecutiva, un aspetto dell'adolescenza quale età difficile, esplosiva e irriverente. Un film

che vive assolutamente di moda: vestiti sfarzosi ed elegantissimi, scarpe, acconciature, parrucche, ventagli, gioielli e oggettistica varia, filmati, con tonalità pastello, nell'originale cornice della reggia di Versailles, aperta appositamente ogni lunedì per il periodo delle riprese.

Ultima recensione non poteva essere più indicata.

Adriano Podio



## GIUGNO

---

**DOMENICA 12**

ore 15.30 Conclusione catechesi II elementare

**LUNEDÌ 13**

Inizio oratorio estivo

## LUGLIO

---

**SABATO 2 – SABATO 9**

Primo turno vacanza II/III/IV elementare a Folgaria (TN)

**DOMENICA 17 – SABATO 23**

Terzo turno campeggio III media/I/II superiore a Monte Bondone (TN)

**DOMENICA 10 – SABATO 16**

Secondo turno campeggio V elementare/I/II media a Monte Bondone (TN)

## AGOSTO

---

**VENERDÌ 12 – LUNEDÌ 22**

Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid

